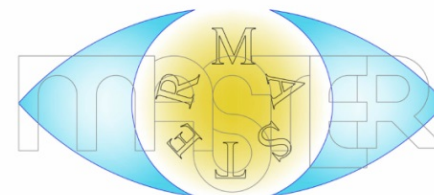




Ordine degli Ingegneri
della Provincia
di Roma



Materials and Structures Testing and Research
www.associazionemaster.org

La Circolare N. 633/STC/2019: requisiti e settori di certificazione dei Laboratori per prove e controlli sui materiali e strutture e costruzioni esistenti

Ing. Giuseppe D'Aria



Studio tecnico GDA
Servizi di ingegneria
www.studiotecnicogda.it

LAB
COSTRUZIONI
ESISTENTI.IT
ASSISTENZA PRESENTAZIONE DOMANDA
AUTORIZZAZIONE CIRCOLARE N.633/STC



Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
Servizio Tecnico Centrale

Circolare 03 dicembre 2019, n.633/STC

Criteri per il rilascio dell'autorizzazione ai Laboratori per prove e controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti di cui all'art. 59, comma 2, del D.P.R. n. 380/2001.

1) PREMESSE – GENESI – LEVA NORMATIVA

Legge del 14/06/2019 n. 55 -

Legge del 14/06/2019 n. 55 -
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici.
Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 140 del 17 giugno 2019

Preambolo
Preambolo
Articolo 1
Art. 1
Allegato
Allegato

Preambolo - Preambolo
In vigore dal 18/06/2019

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
L. 55/2019

Articolo 1 - Art. 1
In vigore dal 18/06/2019

1. Il decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici, e' convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti e i rapporti giuridici sorti sulla base dell'articolo 1 del medesimo decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32.

3. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sara' inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Torna al sommario

Allegato - Allegato
In vigore dal 18/06/2019

D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. (Testo A).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;
Visti gli articoli 16 e 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400;
Visto l'articolo 7 della legge 8 marzo 1999, n. 50, come modificato dall'art. 1, comma 6, lettere d) ed e), della legge 24 novembre 2000, n. 340;
Visto il punto 2 dell'allegato n. 3 della legge 8 marzo 1999, n. 50;
Visto l'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, allegato 1, n. 105 e

n. 112-quinquies;
Visto l'articolo 1 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni;
Vista la legge 28 gennaio 1977, n. 10, e successive modificazioni;
Vista la legge 28 febbraio 1985, n. 47, e successive modificazioni;
Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
Visto il decreto-legge 23 gennaio 1982, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 marzo 1982, n. 94;
Visto l'articolo 4 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, e successive modificazioni;

Visti gli articoli 14, 16, 19 e 20 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni;
Visto il decreto legislativo recante testo unico delle disposizioni legislative in materia di edilizia;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica recante testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di edilizia;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni;
Vista la legge 28 gennaio 1977, n. 10, e successive modificazioni;
Vista la legge 28 febbraio 1985, n. 47, e successive modificazioni;
Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
Visto il decreto-legge 23 gennaio 1982, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 marzo 1982, n. 94;
Visto l'articolo 4 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, e successive modificazioni;

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 42 del 20 febbraio 2018 - Serie generale

Spazio: abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - F. Italia di Roma

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Martedì 20 febbraio 2018 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

**NTC 2018 +
CIRCOLARE + REG
EU 305/2011**

"La valutazione della sicurezza delle costruzioni non può che realizzarsi mediante un adeguato processo basato sulla conoscenza che deve riguardare innanzi tutto e non solo le caratteristiche fisiche e meccaniche dei materiali da costruzione"

Circolare 03 dicembre 2019, n.633/STC

Criteria per il rilascio dell'autorizzazione ai *Laboratori per prove e controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti* di cui all'art. 59, comma 2, del D.P.R. n. 380/2001.

1) PREMESSE – GENESI – LEVA NORMATIVA

IL CONTESTO

La Circolare 633/STC/2019 si inserisce in un contesto già ampiamente consolidato, del quale fanno parte:

- la Circolare N. **7617**/STC/2010 = Laboratori prove materiali e strutture
- la Circolare N. **7618**/STC/2010 = Laboratori terre e rocce

PRINCIPIO CARDINE

“La valutazione della sicurezza delle costruzioni non può che realizzarsi mediante un adeguato processo basato sulla conoscenza che deve riguardare innanzi tutto e non solo le caratteristiche fisiche e meccaniche dei materiali da costruzione”

QUINDI?

Per garantire la “**massima credibilità ai parametri di progetto**” si deve fare affidamento su un sistema di **CONTROLLO E CERTIFICAZIONE** al quale conferire valore di Legge.

L'autorizzazione ad operare nel settore delle Prove non Distruttive (PnD) sulle strutture esistenti definisce i “**requisiti minimi di accesso**”:

- 1) Prescrive le procedure di gestione delle attività sperimentali e di certificazione;**
- 2) Risponde all'esigenza di migliorare l'applicazione delle recenti NTC nel settore dei lavori e delle opere di ingegneria civile;**
- 3) Garantisce migliori condizioni di qualità, affidabilità, indipendenza e terzietà nelle attività di prove e certificazione.**

2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati

- 1) *Disposizioni generali*
 - 1.1) Campo di applicazione
 - 1.2) Soggetto gestore
 - 1.3) Garanzia di qualità
- 2) *Direttore del laboratorio*
 - 2.1) Requisiti del Direttore (“2.1.1 Disposizioni transitorie” ora non più attuabili)
 - 2.2) Compiti, mansioni e limitazioni
- 3) *Personale*
 - 3.1) Requisiti ed oneri (“3.1.1 Disposizioni transitorie” ora non più attuabili)
 - 3.2) *Riservatezza e sicurezza*
 - 3.3) *Imparzialità, indipendenza ed integrità*
- 4) Locali
- 5) Prove (Settore A – Settore B – Settore C)
- 6) Attrezzature e strumentazioni (setup minimo e sufficiente ad ottenere l’Autorizzazione)
- 7) Metodi di prova e procedure
- 8) Documentazione relativa all’iter amministrativo ed alla procedura di certificazione
- 9) Certificati di prova
- 10) *Manipolazione dei campioni e dei materiali sottoposti a prove*
- 11) Documentazione da allegare all’istanza di Autorizzazione**
- 12) Istruttoria e controlli
- 13) Durata e rinnovo dell’autorizzazione
- 14) Diffida al laboratorio e sospensione dell’autorizzazione
- 15) Revoca dell’autorizzazione
- 16) *Entrata in vigore ed efficacia della Circolare*

Allegato I (Tipologie di prove) + Allegato II (Attrezzature e strumentazioni) + Allegato III + Allegato IV

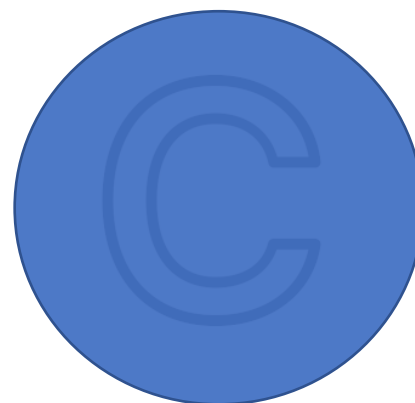
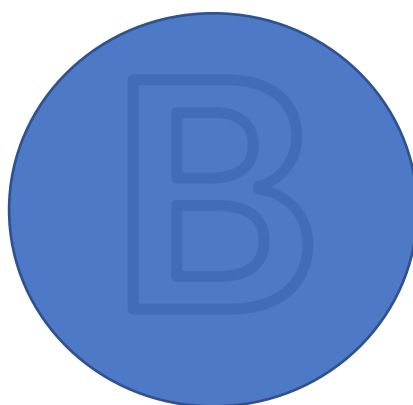
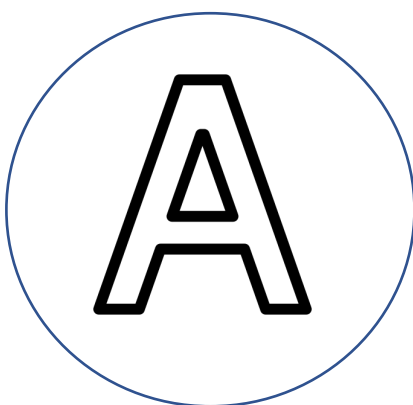
2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati

1. DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 – Campo di applicazione

Con riferimento al disposto del comma 2, lettera c-bis), dell'art. 59 del D.P.R. n. 380/2001 nonché alle vigenti norme tecniche sulle costruzioni, le autorizzazioni disciplinate dalla presente Circolare riguardano i *laboratori per prove e controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti*.

In particolare l'autorizzazione disciplinata dalla presente Circolare riguarda i seguenti settori di prova e certificazione:



**Prove su strutture in calcestruzzo armato normale,
precompresso e muratura**

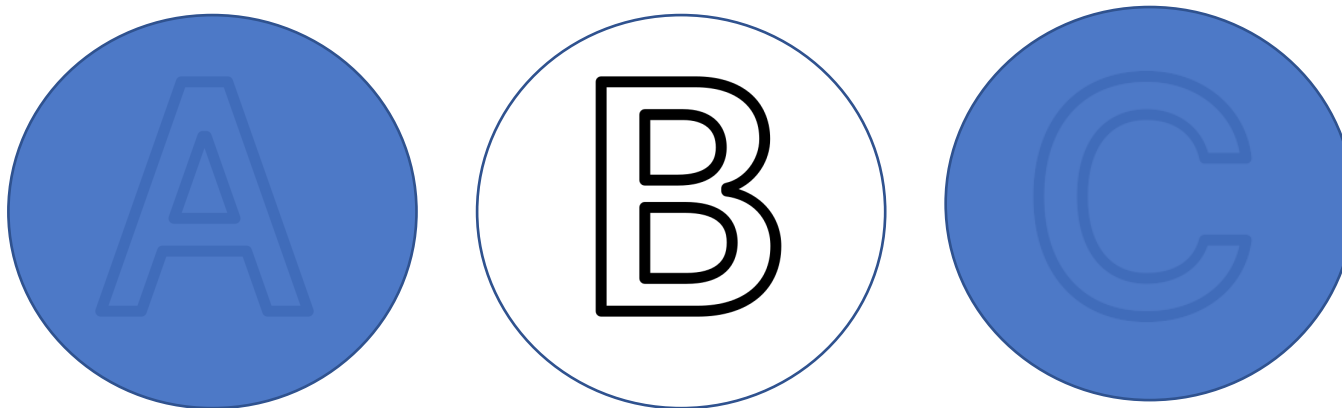
2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati

1. DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 – Campo di applicazione

Con riferimento al disposto del comma 2, lettera c-bis), dell'art. 59 del D.P.R. n. 380/2001 nonché alle vigenti norme tecniche sulle costruzioni, le autorizzazioni disciplinate dalla presente Circolare riguardano i *laboratori per prove e controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti*.

In particolare l'autorizzazione disciplinata dalla presente Circolare riguarda i seguenti settori di prova e certificazione:



Prove su strutture metalliche e strutture composte

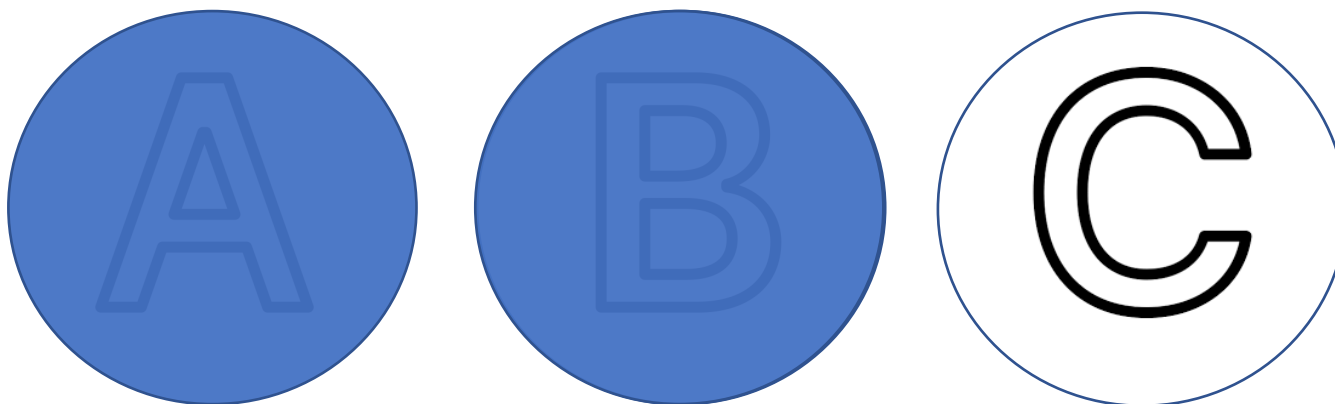
2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati

1. DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 – Campo di applicazione

Con riferimento al disposto del comma 2, lettera c-bis), dell'art. 59 del D.P.R. n. 380/2001 nonché alle vigenti norme tecniche sulle costruzioni, le autorizzazioni disciplinate dalla presente Circolare riguardano i *laboratori per prove e controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti*.

In particolare l'autorizzazione disciplinata dalla presente Circolare riguarda i seguenti settori di prova e certificazione:



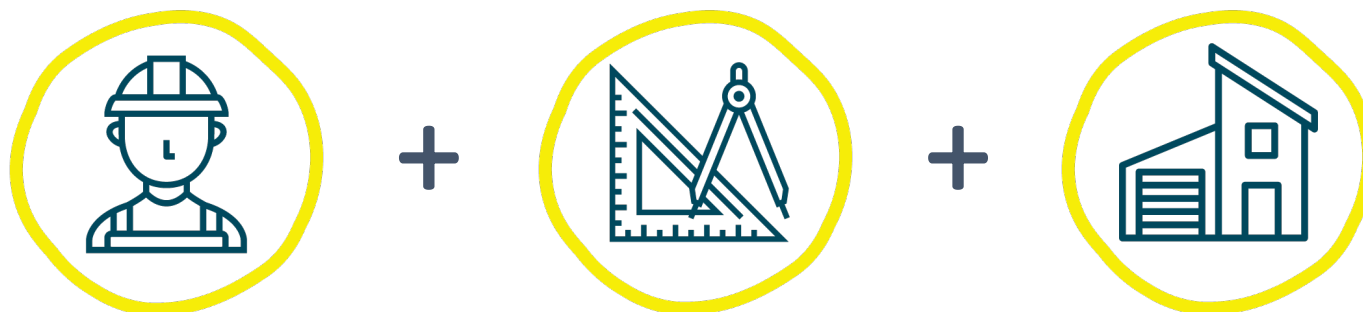
**Prove dinamiche sulle strutture
(ESTENSIONE DEI SETTORI A e B)**

2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati



DEFINIZIONE

1. DISPOSIZIONI GENERALI



PERSONALE

ATTREZZATURE
E
STRUMENTAZIONI

LOCALI

ORGANIZZATO SECONDO SGQ



LABORATORIO AUTORIZZATO

AI SENSI DELLA CIRC. 633/STC/2019

≠ LAB. 7617 e LAB. 7618

2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati



1.2 - Soggetto gestore

Il soggetto gestore del laboratorio¹ può essere una ditta individuale, una società o un ente pubblico.

Sono escluse le ditte individuali e le società i cui soci, i rappresentanti legali o altre figure equivalenti, siano direttamente interessati in attività imprenditoriali di esecuzione di opere di ingegneria civile, nonché in attività di produzione, rappresentanza, commercializzazione, messa in opera di prodotti o materiali destinati alle opere di ingegneria civile, che necessitano di certificazioni ufficiali ai sensi delle disposizioni normative vigenti.

FOCUS DEFINIZIONE

La Circolare stessa ammette che il “soggetto gestore” può coincidere anche con una (c.d.) “società di ingegneria” oppure una “rete di impresa” ecc, a condizione che l’attività di prova e certificazione siano svolte su opere diverse da quelle per le quali si è stati nominati (progettista, direttore lavori, consulente, collaudatore, ecc).

Da questo chiarimento (FAQ di giugno 2020) il STC individua perimetri e compiti ben definitivi:

- Laboratorio:** si dovrà limitare alla mera effettuazione della prova;
- Professionista incaricato:** in base alle competenze si occuperà della progettazione del programma delle prove e dell’interpretazione dei risultati ai fini delle successive attività (progetto? collaudo? vulnerabilità?).

2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati



1.3 - Garanzia di Qualità

Il laboratorio deve operare in regime di garanzia di qualità dotandosi di un Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) che sovrintenda all'attività del laboratorio, conforme con la norma UNI EN ISO 9001 in corso di validità, nonché coerente con la norma EN 17025 per quanto attiene l'organizzazione generale e la gestione della struttura. La conformità del SGQ alla norma UNI EN ISO 9001 deve essere certificata da parte di un organismo terzo indipendente ed accreditato.

A tale scopo ogni laboratorio deve dotarsi di un sistema documentato di gestione della qualità, gestito in modo autonomo da personale del laboratorio, appositamente designato, che custodisce detta documentazione ed è responsabile della sua corretta gestione ed implementazione.

Il sistema documentato di Gestione della Qualità, che deve fare anche riferimento, per quanto applicabile, anche alla norma EN 17025, deve essere riesaminato ed eventualmente aggiornato periodicamente.

FOCUS DEFINIZIONE

La Circolare prevede implicitamente che l'oggetto del SGQ ISO 9001 eventualmente già esistente (per attività di progettazione? per altra autorizzazione ministeriale?) possa essere “esteso” anche all'attività coerente con la stessa. Questo fornisce un'opportunità in quanto essa indica di designare un RGSQ specifico per l'attività 633.

2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati



2 – DIRETTORE DEL LABORATORIO

2.1 - *Requisiti del Direttore*

Il Direttore del laboratorio deve essere in possesso di laurea in architettura o ingegneria, quinquennale ovvero magistrale, o titolo di studio equipollente, deve essere iscritto all'Albo professionale da almeno dieci anni, nonché essere dotato di specifiche competenze professionali e di esperienza post laurea nello specifico settore dei materiali da costruzione e delle prove e controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti almeno decennale.

Al Direttore è inoltre richiesta la certificazione della competenza di “Livello 3”, nelle specifiche metodologie di prova oggetto dell'autorizzazione, rilasciata da Organismo di Certificazione accreditato secondo la UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 “*Requisiti generali per gli organismi che operano la certificazione delle persone*”. L'Organismo di Certificazione dovrà essere dotato di schema di certificazione con riferimento alla norma UNI EN ISO 9712:2012 “*Prove non distruttive - Qualificazione e certificazione del personale addetto alle prove non distruttive*” o a documenti equivalenti o successivi nell'ambito del sistema nazionale ed internazionale della normazione tecnica e della certificazione accreditata delle specifiche competenze.

2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati



2.2 - *Compiti, mansioni e limitazioni*

Il Direttore del laboratorio:

- sovrintende al funzionamento del laboratorio, così come definito al § 1.1 della presente Circolare, ed all'esecuzione delle prove;
- adotta le corrette procedure operative sperimentali;
- presta con continuità la propria attività professionale nel laboratorio;
- vigila con continuità sul rispetto delle procedure, sia tecniche che amministrative, da parte del personale addetto;
- assicura i rapporti tra laboratorio ed utenza;
- sottoscrive i certificati ufficiali relativi alle prove eseguite.

Al Direttore è fatto divieto di assumere contestualmente la direzione di più di un laboratorio, salvo diverse autorizzazioni per attività svolte nella stessa sede. Il Direttore può svolgere, compatibilmente con il proprio titolo di studio, attività professionale di progettazione, direzione e collaudo di opere con l'obbligo di non effettuare nel laboratorio del quale è Direttore, prove sui materiali da costruzione per le quali sia richiesta certificazione ufficiale, relative a lavori nei quali lo stesso abbia esercitato funzioni.

Il Direttore, in caso di assenza o momentaneo impedimento è sostituito da un soggetto incaricato dal laboratorio purché dotato degli stessi requisiti e sottoposto agli stessi vincoli.

2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati

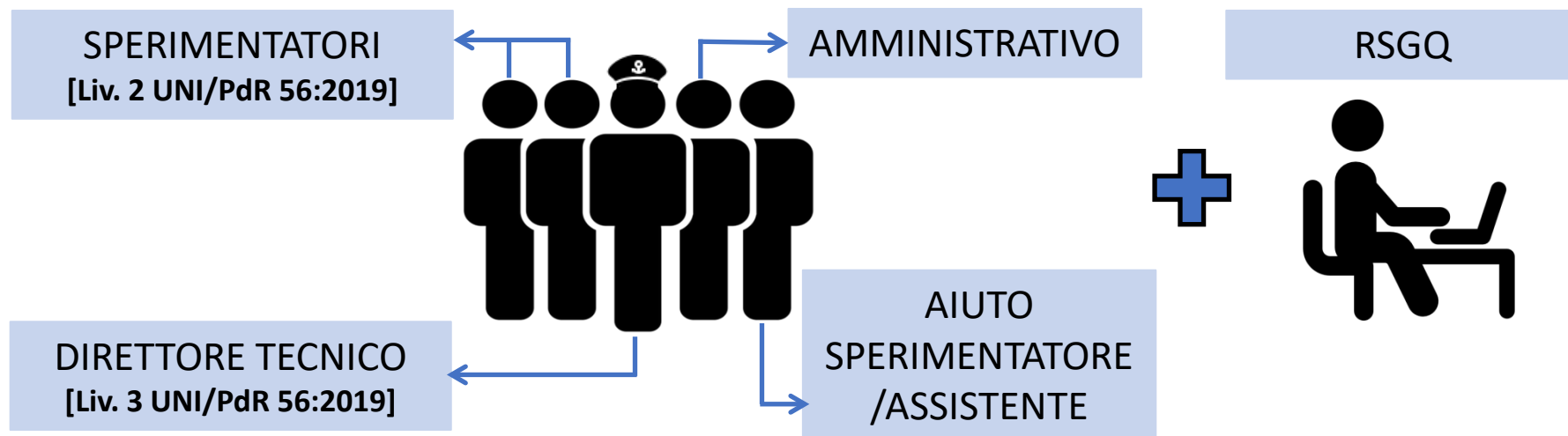


La funzionalità del laboratorio deve essere assicurata da personale qualificato, in numero adeguato alle caratteristiche ed ai settori per i quali il laboratorio è autorizzato.

L'organico minimo del laboratorio è costituito almeno da:

- 1) un direttore del laboratorio (§2 della presente Circolare);
- 2) due sperimentatori;
- 3) un tecnico con funzione di aiuto sperimentatore e/o assistente alle prove;
- 4) una unità di personale di segreteria o amministrativo, anche per il presidio della sede del laboratorio.

L'Organigramma del personale del laboratorio deve prevedere la presenza del personale responsabile della gestione del SGQ.



2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati



3.1 - Requisiti ed oneri

Gli sperimentatori: (almeno) diploma di 2° grado + esperienza almeno quinquennale nel settore delle PnD + Certificazione almeno di Liv. 2 nelle metodologie di prova cui si richiede l'autorizzazione).

Il Curriculum vitae, la qualificazione e l'esperienza degli sperimentatori devono essere adeguatamente documentate con riferimento a studi ed attività rientranti nel campo specifico delle prove e controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti, per le quali si richiede l'autorizzazione.

Il personale del laboratorio dovrà assicurare, ciascuno per quanto attiene alla propria qualifica, ruolo e competenza, ed in osservanza alle procedure definite nel SGQ, il funzionamento del laboratorio secondo le indicazioni impartite dal Direttore.

In particolare, il personale dovrà:

- curare lo svolgimento delle prove in situ, secondo il programma e le modalità stabilite dal Direttore;
- curare la gestione in laboratorio dei campioni eventualmente prelevati;
- gestire l'archivio dell'attività del laboratorio e dei campioni esaminati.

E' fatta salva la facoltà, da parte del Servizio Tecnico Centrale, di verificare, in qualunque fase dell'istruttoria, l'effettiva competenza e capacità del personale nella effettuazione delle attività di prova, in relazione ai compiti previsti nel presente paragrafo. Qualora da tale verifica emergesse un esito negativo, l'autorizzazione non sarà rilasciata o, se già rilasciata, sarà sospesa o revocata.

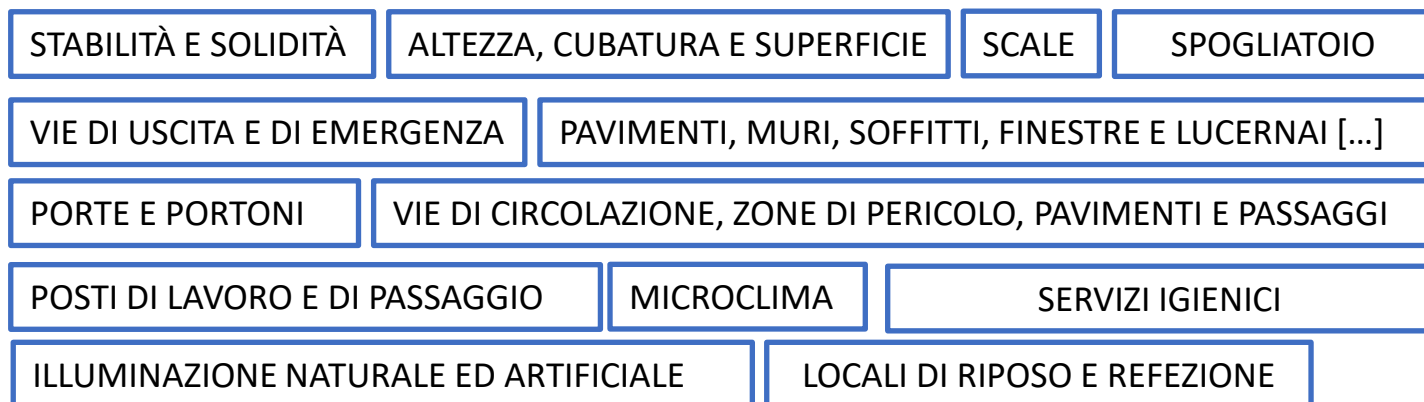
2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati

4. LOCALI

Si deve garantire l'**idoneità dei locali** e degli spazi ai regolamenti urbanistici, edilizi, di igiene e di sicurezza del lavoro.

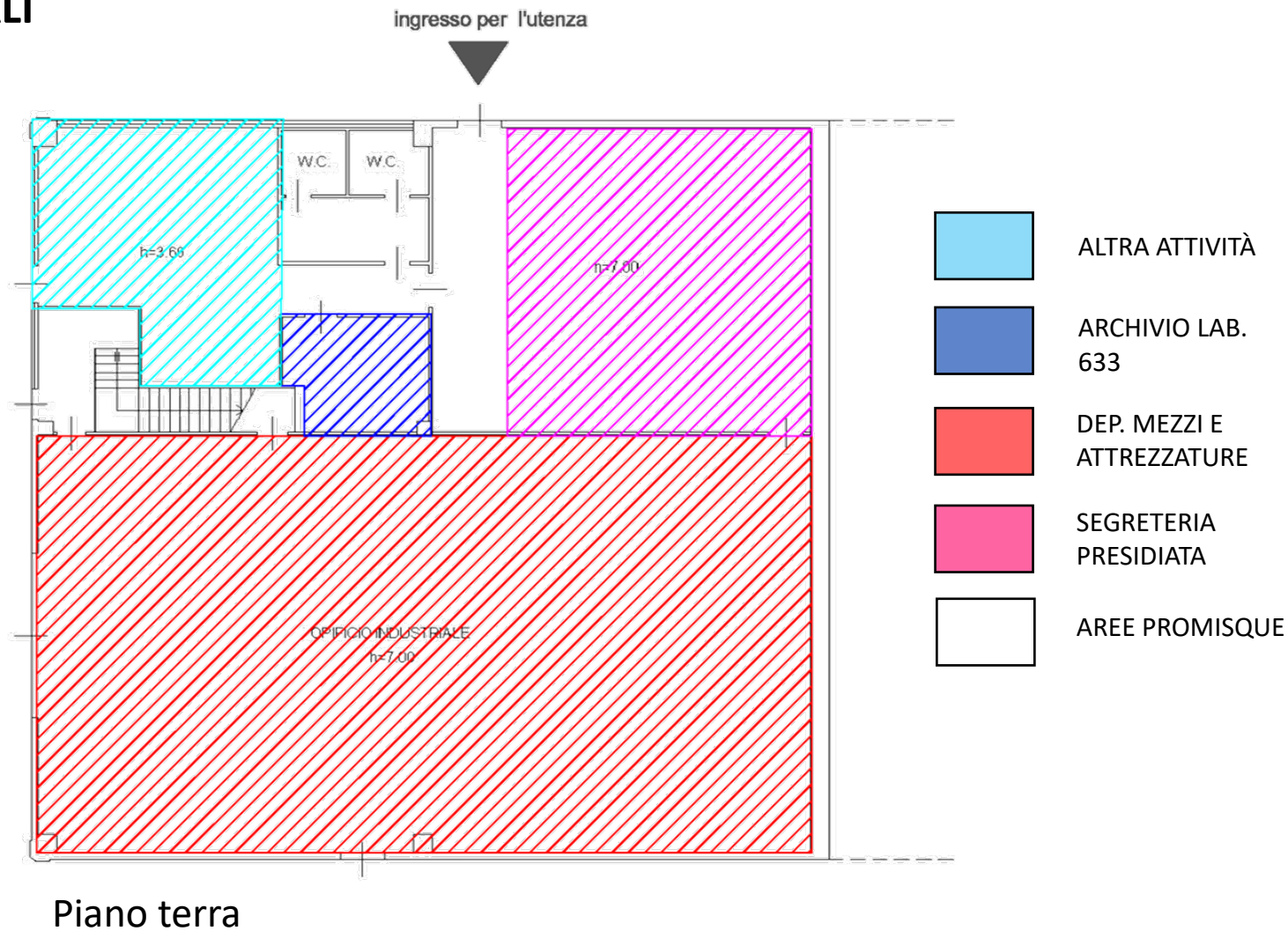
Quindi attenzione alle difformità urbanistiche edilizie !

La superficie deve essere **DEDICATA, ADEGUATA e COSTITUITA DA SPAZI OPERATIVI, UFFICI, DEPOSITI ED ALTRI SERVIZI** coerenti con le norme vigenti a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro (Cfr. Allegato IV D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)



2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati

4. LOCALI



ESEMPIO

2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati



4. LOCALI

ESEMPIO



Piano primo

2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati

5. PROVE

I laboratori autorizzati devono essere in grado di effettuare con proprie attrezzature e strumentazioni, elaborare e certificare almeno le seguenti prove e campionamenti, meglio dettagliate nell'Allegato I della presente circolare e che costituiscono anche il requisito minimo per il rilascio della specifica autorizzazione:



Prove su strutture in calcestruzzo armato normale, precompresso e muratura

Punto	OBBLIGATORIE	FACOLTATIVE
a	MAGNETOMETRICA	PENETOMETRICA (W)
b	SCELOMETRICA	ADESIONE A STRAPPO (PULL OFF)
c	ESTRAZIONE (PULL OUT)	MISURA POTENZIALE E VELOCITÀ CORROSIONE
d	ULTRASONICA	P.C. STATICHE A COMPR. DIAGONALE SU MURATURA
e	PREL. IN OPERA CLS	MONITORAGGIO STRUTTURE
f	PREL. IN OPERA DI PROVINI DI ACCIAIO	TERMOGRAFIA AD INFRAROSSI
g	ANALISI CHIMICA	INDAGINI ENDOSCOPICHE
h	MARTINETTI PIATTI	INDAGINI GEORADAR
i	PROVE DI CARICO STATICHE	CARATT.NE MECCANICA MALTE PER MURATURA
j	-	MISURA UMIDITÀ DEL LEGNO
k	-	PENETROMETRICA DEL LEGNO

2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati

5. PROVE

I laboratori autorizzati devono essere in grado di effettuare con proprie attrezzature e strumentazioni, elaborare e certificare almeno le seguenti prove e campionamenti, meglio dettagliate nell'Allegato I della presente circolare e che costituiscono anche il requisito minimo per il rilascio della specifica autorizzazione:

B

Prove su strutture metalliche e strutture composte

Punto	OBBLIGATORIE	FACOLTATIVE
a	MAGNETOSCOPICA	ESTENSIMETRIA
b	LIQUIDI PENETRANTI	SPETTROMETRICA IN SITU
c	ULTRASUONI	MONITORAGGIO DELLE STRUTTURE
d	DUREZZA BRINNELL	-
e	DUREZZA VICKERS	-
f	DUREZZA ROCKWELL	-
g	DUREZZA LEEB	-
h	SPESSOMETRIA	-
i	MISURA COPPIA DI SERRAGGIO	-
j	PRELIEVO BULLONI E DI CAMPIONI DI CARPENTERIA	-

2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati



5. PROVE

I laboratori autorizzati devono essere in grado di effettuare con proprie attrezzature e strumentazioni, elaborare e certificare almeno le seguenti prove e campionamenti, meglio dettagliate nell'Allegato I della presente circolare e che costituiscono anche il requisito minimo per il rilascio della specifica autorizzazione:



Punto	OBBLIGATORIE	FACOLTATIVE
a	DINAMICHE SU STRUTTURE IN ELEVAZIONE	-
b	TENSIONAMENTO SU CATENE E TIRANTI	-

2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati

6. ATTREZZATURE E STRUMENTAZIONI

Il Laboratorio **deve disporre alla data di richiesta dell'autorizzazione** di tutte le attrezzature necessarie allo svolgimento delle prove obbligatorie di cui sopra, nella quantità adeguata rispetto al numero, all'entità ed alla tipologia di attività svolta, e comunque, oltre agli strumenti di misurazione di base (quali ad esempio livelle, riferimenti metrici, calibri, etc.) deve disporre almeno, delle attrezzature di seguito elencate, le cui caratteristiche devono essere equivalenti o superiori a quelle riportate nell'Allegato II della presente circolare:



La prima cosa da fare è la cosiddetta:

DUE DILIGENCE ATTREZZATURE E STRUMENTAZIONE

Cfr. Allegato II Circolare

Dove per ogni settore e per ogni prova è specificato il “setup minimo”
che il laboratorio deve avere



2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati



6. ATTREZZATURE E STRUMENTAZIONI

Tutte le attrezzature devono essere **idonee, periodicamente controllate e soggette ad un programma periodico di verifica della taratura (almeno annuale), di calibrazione** (verifica interna durante l'esercizio dell'attività che deve essere almeno ogni quattro mesi) e di manutenzione, che ne garantiscano l'efficienza operativa.

NOTA BENE :

Le taratura delle apparecchiature di misura **forza, pressione, spostamenti, velocità ed accelerazioni** devono essere verificate e certificate da Laboratori Ufficiali di cui all'Art. 59 DPR 380/2001 oppure da organismi terzi di taratura appositamente accreditati (da Accredia).

PIANO DI TARATURA DA CONSEGNARE AL STC

Cfr. Allegato II Circolare

Dove per ogni settore e per ogni prova è specificato il “setup minimo”
che il laboratorio deve avere



2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati



7. METODI DI PROVA E PROCEDURE

Il laboratorio deve disporre di istruzioni o procedure tecniche dettagliate, documentate e chiaramente rappresentate sull'utilizzazione e il funzionamento di tutte le apparecchiature, sulla manipolazione e la preparazione dei materiali da sottoporre a prova e sulle tecniche e procedure di prova normalizzate.

Per l'esecuzione delle prove sui materiali da costruzione costituiscono documenti di riferimento di comprovata validità le norme di prova pubblicate dall'UNI, le norme UNI EN armonizzate i cui riferimenti siano pubblicati in GUUE nonché le Linee Guida, i rapporti tecnici e le raccomandazioni emesse dell'EOTA.

L'impiego di eventuali altri documenti di riferimento riguardanti procedure di prova non comprese nei precedenti riferimenti, dovrà essere esplicitamente rappresentato e giustificato nell'istanza di autorizzazione.

Tutte le istruzioni, le norme, i manuali e i dati di riferimento utilizzati nelle attività del laboratorio e le procedure per il rilascio dei certificati di prova devono essere contenute ed aggiornate nella documentazione del SGQ.

ISTRUZIONI TECNICHE OPERATIVE (ito)

FOGLIO RILEVAMENTO DATI (frd)

CERTIFICATI (cert)



2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati



8. DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALL'ITER AMMINISTRATIVO ED ALLA PROCEDURA DI CERTIFICAZIONE

*Il Laboratorio deve predisporre e descrivere l'iter procedurale interno, che consenta di perseguire i principi di **indipendenza** e **integrità** nonché il raggiungimento degli **standard qualitativi** attesi durante l'esecuzione delle prove. Sarà quindi importante definire i **seguenti passaggi**:*

- 1) RICHIESTA DELLE PROVE (cartacea – digitale):** dove assume una notevole importanza il piano delle prove e delle campagne diagnostiche;
- 2) MODULISTICA DI SOPRALLUOGO:** dove si dovrà prevedere un contraddittorio con il progettista, il direttore lavori, il collaudatore, con verbale di seduta ed estratto fotografico;
- 3) REGISTRO GIORNALIERO DELLE ATTIVITÀ:** prenumerato e bollato da un notaio o da organismo similare;
- 4) CORRETTA IMPLEMENTAZIONE E COMPILAZIONE** delle minute di prova (FRD) che dovrà contenere anche la firma del richiedente;
- 5) GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ (e analisi rischi)**
- 6) ADEMPIMENTI SICUREZZA D.Lgs. 81/08 e s.m.i.**
- 7) APPLICAZIONE DEL TARIFFARIO (PER GARANTIRE LA DOVUTA TERZIETÀ);**
- 8) MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DOCUMENTI (ALMENO 10 ANNI E PER I CONTROLLI CHE CI SARANNO DAL STC);**
- 9) MODALITÀ DI EMISSIONE E REGISTRAZIONE CERTIFICATI.**



2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati

9. CERTIFICATI DI PROVA

Tali documenti possono essere emessi solo ed esclusivamente da Laboratori “UFFICIALI” e “AUTORIZZATI” (Cfr. Art. 59 DPR 380/2001 – Ex Art. 20 L. 1086/71).

I certificati emessi devono garantire:

RIPETIBILITÀ + RIPRODUCIBILITÀ + TRACCIABILITÀ

E devono contenere almeno:

- *Identificazione Laboratorio;*
- *Identificazione univoca certificato (protocollo, data, pag/pag, numero progressivo);*
- *Identificazione del richiedente e riferimenti cantiere;*
- *Identificazione e descrizione elemento/i strutturale/i oggetto di prova (allegazione disegni, schemi, per identificazione puntuale);*
- *Data ed orario esecuzione;*
- *Identificazione specifica della prova/descrizione del metodo/procedura seguita;*
- *Elenco delle attrezzature e strumentazione utilizzate (descrizione e numero di matricola interno);*
- *Descrizione procedura di campionamento (qualora previsto);*
- *Eventuali variazioni, aggiunte, esclusioni rispetto la specifica prova;*
- *Identificazione di tutti i metodi o le procedure non normalizzate utilizzate e le eventuali anomalie riscontrate;*
- *Firme e titolo soggetti titolari di responsabilità tecnica (DIR, SPER)*



2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati



9. CERTIFICATI DI PROVA

NOTA BENE: Il certificato emesso dal laboratorio 633 deve presentare i dati ottenuti dall'elaborazione delle misure dirette della prova in una forma comprensibile, ma non deve in alcun caso contenere valutazioni, apprezzamenti o interpretazioni sui risultati della prova, deduzioni di carattere statico o dinamico, specialistiche/ingegneristiche, che sono riservate al richiedente della prova stessa, ove ritenuto necessario per il tramite di un tecnico "specialista".



2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati



11. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE

Per la presentazione dell'istanza di autorizzazione, alla domanda di autorizzazione in cui è identificato il Laboratorio richiedente e il settore o i settori per cui si chiede l'autorizzazione, nonché le eventuali prove facoltative, deve essere allegata la seguente documentazione:

CHECK LIST DOCUMENTAZIONE DA INVIARE AL STC



2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati

12. ISTRUTTORIA E CONTROLLI

La documentazione inerente l'istanza di autorizzazione, sopra richiamata, deve essere trasmessa al Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, per la relativa istruttoria, tramite PEC all'indirizzo: *cslp.div-tecnica1@pec.mit.gov.it*.

In fase istruttoria il Servizio Tecnico Centrale dispone visite e/o controlli e può richiedere eventuale ulteriore documentazione.

Visite ispettive di controllo e richieste di documentazione possono essere altresì disposte in qualsiasi momento al fine di accertare il mantenimento dei requisiti richiesti.

Si applicano le disposizioni e le tariffe di cui al Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 267 del 26 novembre 2012, recante regolamento riguardante i proventi delle attività del Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e, in particolare, quanto riportato all'art. 1, co. 1, lett. a) ed allegato I, lettera A) dello stesso Decreto.

**POSTA
ELETTRONICA
CERTIFICATA**



**Documenti dal N. 1 al N. 2
dell'Art. 11 della Circolare**



2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati

12. ISTRUTTORIA E CONTROLLI



Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
Servizio Tecnico Centrale

DIVISIONE TECNICA I

Via Nomentana 2 - 00161 ROMA

TEL. 06.4412.4101 - www.cslp.it - PEC: cslp.div-tecnica1@pec.mit.gov.it



Oggetto: Circolare 03 dicembre 2019, n.633/STC - Criteri per il rilascio dell'autorizzazione ai Laboratori per prove e controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti di cui all'art. 59, comma 2, del D.P.R. n. 380/2001.

Laboratorio [redacted]
Istanza di autorizzazione.

Con riferimento all'istanza di autorizzazione trasmessa da codesto Laboratorio ed acquisita al prot. STC n. [redacted], si comunica che, dall'esame della documentazione inviata, è emersa la necessità di produrre integrazioni e/o chiarimenti, come di seguito evidenziato. Si suggerisce di trasmettere la documentazione integrativa seguendo la numerazione riportata al § 11 del documento "Circolare 03 dicembre 2019, n.633/STC - Criteri per il rilascio dell'autorizzazione ai Laboratori per prove e controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti di cui all'art. 59, comma 2, del D.P.R. n. 380/2001" (Circolare 633).



2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati



12. ISTRUTTORIA E CONTROLLI

Unitamente alla documentazione integrativa sopra richiamata si chiede di trasmettere alcuni video illustrativi registrati durante l'esecuzione delle seguenti prove.



Settore "A" obbligatorie:

- a. Prova di estrazione - metodo *pull-out*;
- b. prova magnetometrica;
- c. prove con martinetti piatti singoli e doppi;

Settore "C":

- d. Prova di tensionamento su tiranti e catene



Nei filmati, il Direttore e gli Sperimentatori che effettueranno le prove, dovranno identificarsi e descrivere in maniera approfondita quanto segue:

- individuazione delle porzioni di costruzione da sottoporre a prova (descrizione del piano di prova predisposto dal tecnico richiedente, ecc.);
- modalità di svolgimento della prova (procedimento, finalità della prova, ecc.);
- attrezzature utilizzate per la prova (verifiche dello stato della macchina, tarature, ecc.);
- redazione dei relativi documenti (verbale di sopralluogo, minuta di prova, ecc.).

Durante l'effettuazione delle prove sarà possibile consultare le istruzioni operative che dovranno sempre essere a disposizione del Direttore e degli Sperimentatori.

I video predisposti potranno essere trasmessi anche mediante sistema WeTransfer o simile, riportando il link per scaricare la documentazione nella nota integrativa da inviare mediante PEC all'indirizzo:



2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati



ADESSO CHE È TUTTO OK?

DECRETO di autorizzazione

Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Servizio Tecnico Centrale

DIVISIONE TECNICA I

Via Nomentana 2 - 00161 ROMA

TEL. 06.4412.4101 - www.csip.it - PEC: csip.div-tecnica1@pec.mit.gov.it

Al Laboratorio

via

Oggetto: Circolare 03 dicembre 2019, n.633/STC - Criteri per il rilascio dell'autorizzazione ai Laboratori per prove e controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti di cui all'art. 59, comma 2, del D.P.R. n. 380/2001.

Laboratorio

Trasmissione Decreto di autorizzazione prot.

In relazione all'oggetto, vista la comunicazione relativa al versamento della *Quota per il rilascio dell'autorizzazione e relativa vigilanza*, prevista al punto A) dell'Allegato I del DM n. 267 del 26.11.2012, registrata al protocollo n. del , si trasmette il Decreto di autorizzazione per effettuare e certificare le prove ed i controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti di cui all'art. 59, comma 2 lettera *c bis*), del D.P.R. n. 380/2001.

Il personale autorizzato ad effettuare le attività di prova e certificazione, assumendone la responsabilità tecnica, è il seguente:

ing.

dott. ing.

dott. ing.

dott. ing.

dott.ssa

dott. ing.

Direttore del laboratorio

Sperimentatore

Sperimentatore

Aiuto Sperimentatore

Personale di segreteria

RSQ

Distinti saluti

Il Dirigente



2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati



13. DURATA E RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione, rilasciata dal Servizio Tecnico Centrale, ha validità quinquennale e può essere rinnovata alla scadenza.

L'istanza di rinnovo deve essere trasmessa almeno sei mesi prima della scadenza al Servizio Tecnico Centrale. L'istanza deve essere corredata di tutta la documentazione di rito, ad eccezione di quella rimasta invariata, per la quale si deve comunque produrre una dichiarazione attestante la validità della documentazione stessa, con relativo elenco esplicativo.

La mancata o incompleta presentazione dell'istanza e della documentazione entro tale termine comporta la decadenza dell'autorizzazione alla scadenza naturale.



**IL RINNOVO NON È AUTOMATICO MA
DEVE ESSERE INOLTRATO ALMENO 6
MESI PRIMA DELLA NATURALE
SCADENZA**

2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati



14. DIFFIDA AL LABORATORIO E SOSPENSIONE DELL'AUTORIZZAZIONE

ISTITUTO DELLA DIFFIDA



Quando il Servizio Tecnico Centrale, nell'ambito delle proprie attività di controllo o visite ispettive, riscontra difformità, inadempienze o sopravvenute carenze rispetto ai requisiti richiesti, di entità tali da non compromettere nel complesso la funzionalità del laboratorio e la significatività dei risultati delle prove, diffida il laboratorio a mettersi in regola, nei tempi e nei modi che saranno formalmente comunicati.

ISTITUTO DELLA SOSPENSIONE



Quando invece il Servizio Tecnico Centrale riscontri inadempienze o sopravvenute carenze rispetto ai requisiti richiesti, tali da compromettere, in maniera temporanea o comunque sanabile, la funzionalità del laboratorio e che richiedano una revisione e riorganizzazione del laboratorio stesso, ovvero qualora le azioni correttive messe in atto in risposta alla diffida di cui sopra non risultino adeguate, il Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sospende l'autorizzazione.

2) STRUTTURA DELLA CIRCOLARE 633: 16 articoli + 4 allegati



15. **REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE**

QUANDO LA SOSPENSIONE NON HA “REGOLARIZZATO LA POSIZIONE DEL LABORATORIO” IL STC LO DIFFIDA A METTERSI IN REGOLA ENTRO 30 GIORNI DECORSO IL QUALE SI PROPONE IL PROVVEDIMENTO DI REVOCA



La revoca può essere proposta anche per “gravi inadempienze rispetto”:

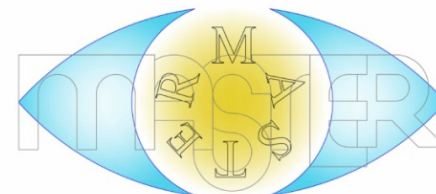
- 1. i criteri di imparzialità ed indipendenza;**
- 2. corretta gestione del laboratorio;**
- 3. competenza, trasparenza e concorrenza tali da compromettere gravemente la garanzia di qualità alla base dell'autorizzazione**

In caso di revoca dell'autorizzazione confermata dal STC:

- Se ente pubblico: non potrà richiedere nuova autorizzazione almeno per il biennio successivo alla revoca;**
- Se ente privato (società, ditta individuale, ecc) il titolare, i soci ed i familiari entro il 3° grado non potranno richiedere nuova autorizzazione almeno per il biennio successivo alla revoca.**



Ordine degli Ingegneri
della Provincia
di Roma



Materials and Structures Testing and Research
www.associazionemaster.org

La Circolare N. 633/STC/2019: requisiti e settori di certificazione dei Laboratori per prove e controlli sui materiali e strutture e costruzioni esistenti

Gravie per l'attenuazione

Ing. Giuseppe D'Aria

329 17 44 322 | info@studiotecnicogda.it | giuseppe@labcostruzioniesistenti.it



Studio tecnico GDA
Servizi di ingegneria
www.studiotecnicogda.it

LAB
COSTRUZIONI
ESISTENTI.IT
ASSISTENZA PRESENTAZIONE DOMANDA
AUTORIZZAZIONE CIRCOLARE N.633/STC